

Editoriale

Nell'anno dedicato dalla Chiesa all'Eucaristia, che ha visto susseguirsi iniziative e momenti significativi, tra cui la celebrazione del Convegno eucaristico nazionale di Bari sul tema «Senza la domenica non possiamo vivere», non poteva mancare anche il contributo di riflessione della nostra Rivista, secondo il profilo canonistico e pastorale che la caratterizza.

La Chiesa, fin dai primi tempi, ha circondato di particolare attenzione e venerazione il giorno della resurrezione del Signore facendo obbligo ai fedeli di recarsi in chiesa ogni domenica per partecipare all'Eucaristia e fare in questo modo memoria del mistero pasquale. Quando le circostanze sociali e politiche oltre che religiose lo hanno consentito, la Chiesa ha cercato di salvaguardare e promuovere l'osservanza del giorno domenicale facendo anche obbligo ai fedeli di astenersi da quei lavori e da quelle attività, variamente connotate secondo le circostanze di tempo e luogo, che rendevano estremamente difficoltosa la partecipazione all'Eucaristia o che turbavano il clima di gioia, di distensione e di riposo del giorno del Signore. Questo duplice obbligo costituisce tuttora il contenuto della norma del precetto domenicale e festivo (cf can. 1247).

A tale tema è dedicata la parte monografica di questo fascicolo, che nel primo contributo ripercorre lo sviluppo storico che ha condotto alla progressiva formalizzazione e formulazione canonica del duplice obbligo, radicato fin dalle origini nell'autocoscienza della Chiesa e nella coscienza dei fedeli (*Coronelli*).

Il secondo studio analizza la parte positiva del precetto, cioè l'obbligo di partecipare alla Messa domenicale e festiva alla luce della normativa canonica vigente (*Marini*).

Segue un contributo sulla parte negativa del precetto (*Azzimonti*), che offre una panoramica sulla legislazione in materia di riposo festivo degli Stati dell'Unione europea e richiama i pronunciamenti di alcuni episcopi.

Se il precetto, da solo, non è in grado di plasmare il cuore del fedele rendendolo capace d'amare, è innegabile che esso, se ben spiegato e motivato, può aiutare la libertà umana a determinarsi per il bene, spingendo il fedele a convincersi «di non poter vivere la sua fede, nella piena partecipazione alla vita della comunità cristiana, senza prendere regolarmente parte all'assemblea eucaristica domenicale»(cf Giovanni Paolo II, lettera apostolica *Dies domini*, n. 81). In fondo era proprio questa la testimonianza dei martiri di Abitene – i cosiddetti “martiri della domenica” – i quali rimasero fedeli sino all'estremo alla loro convinzione morale e di fede di non poter vivere senza l'Eucaristia domenicale, di non poter vivere senza il giorno del Signore.

La seconda parte del fascicolo si apre, come di consueto con il commento di un canone. In questo caso è affrontato il prescritto del can. 1077 § 1, ossia la potestà che ha l'ordinario del luogo di vietare le nozze in un caso peculiare (*Giraud*). L'Autore pone in evidenza la finalità di tutela del diritto dei fedeli alla nozze insita in questa normativa, come pure la necessità che essa trovi una declinazione concreta nel diritto particolare.

È riportata una relazione tenuta all'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana sulle prospettive innovative in tema di parrocchia (*Pavanello*). Senza deflettere dall'impostazione canonistica, anzi valorizzando i più recenti istituti giuridici previsti per la parrocchia, l'Autore propone con equilibrio *nova et vetera*, nell'intento di attrezzare la parrocchia a rispondere alle nuove sfide della società e dell'evangelizzazione.

Segue un contributo di profilo pratico sulla indagine istruttoria nei processi di nullità matrimoniale (*Bianchi*). L'Autore, in una conferenza agli operatori di un Tribunale Ecclesiastico

Regionale tenuta nel settembre 2003, risponde ad alcune domande tra le più frequenti che si pongono a chi partecipa all'istruttoria, senza trascurare il quadro generale di senso della normativa canonica nell'ambito ecclesiale e in confronto con la cultura giuridica universale.

Conclude il fascicolo l'aggiornamento sui documenti recenti della Sede Apostolica, pubblicati o promulgati nell'anno 2004 (*Brugnotto*).